LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Comincia il "ritorno,,

Il campionato gira la prua e presenta motivi classici: torna Giacinto Facchetti (a sinistra) alla guida dell'Inter impegnata a Bologna, si affrontano a San Siro i due "uomini d'oro" di due diverse generazioni calcistiche, Rivera e Antognoni (foto centrale) - Riprende posto tra i pali, al Comunale torinese, il "giaguaro" Castellini, che avrà tra i pali opposti un degnissimo erede, anche lui in "odore di Argentina", cioè il romanista Paolo Conti - Ed infine (sempre nelle foto di destra) non dà "forfait" il terzino bianconero Gentile: rispetta la sua personale regola di uomo di ferro

Rischio per i campioni in Puglia

La "rabbia,, del Foggia fa prudente la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 28 gennaio.

« *Più difficile di Vicenza* » dice Trapattoni. E spiega: « *A Vicenza erano in gioco i primi posti della classifica, l'orgoglio di una grande provinciale, la reazione di una squadra che sa di valere e di poter conquistare alte posizioni. Qui a Foggia troveremo un avversario pieno di paura, oppresso da una classifica pericolosa, e pungolato dalla spinta di un pubblico passionale. A Vicenza abbiamo potuto giocare con tranquillità, qui dovremo invece combattere, sfoderare la massima determinazione* ». Il giudizio del trainer juventino è condiviso dai giocatori, che non nascondono i rischi di una partita « che non vuole pronostici ».

Ricordando il sei a zero della gara di andata, e osservando l'attuale classifica, certi ragionamenti parrebbero fatti appositi per ricreare una tesa atmosfera di vigilia. Ma vagliando bene la reale situazione bisogna dare atto a Trapattoni che non si tratta soltanto di un'opinione interessata, ma piuttosto di una constatazione di fatti veri che non consentirebbero altro interpretazione.

Negli ultimi tempi il Foggia è andato verso il basso della classifica con una serie pericolosa di risultati negativi. Alla decima giornata di campionato i pugliesi avevano dieci punti, viaggiando in zona di assoluta tranquillità. Poi è cominciata la caduta: sconfitta nettissima a Napoli (0-5), nuovo insuccesso in casa con il Perugia, strimminita vittoria per 1-0 con l'Atalanta, a cui hanno fatto seguito due infortuni consecutivi: 1-0 a Verona, 0-2 in casa con l'Inter. E proprio in questo momento arriva la Juventus. L'ambiente è « caldo », di quelli che potrebbero esplodere da un momento all'altro. Puricelli parla semplicemente di « maretta » ma è un eufemismo che nasconde la paura di reazioni violente. I tifosi protestano. Domenica dopo la sconfitta con l'Inter alcuni scalmanati hanno circondato dirigenti e giocatori all'uscita dello stadio arrivando anche a vie di fatto con il portiere Memo e il difensore Gentile ed un vicepresidente. In settimana c'è stata un'azione generale tendente a calmare la contestazione, ma il fuoco cova sotto la cenere.

I giocatori sono allarmati. La critica li investe direttamente anche se la contestazione riguarda specificatamente i dirigenti per « l'assurda campagna acquisti e cessioni condotta la scorsa estate ». Non si perdona al presidente Fesce ed a Puricelli la cessione di Ulivieri, che pure aveva segnato qualche gol lo scorso anno, e non si comprendono i motivi dell'impiego di Braglia, giudicato « fuori lase » dalle poche gare disputate fino ad ora. Sono ragioni valide solo in parte, ma tutti sappiamo che la contestazione della piazza trova cause remote, ma a determinare la protesta è la base classifica.

La situazione della società è pesante. Il deficit sale ogni giorno di più, i giocatori attendono da mesi il pagamento di stipendi arretrati. Si incassano quattrocento milioni all'anno e se ne spendono mila. Non è più tempo di stanziazione straordinaria. La crisi finanziaria è molto seria. Tutti lo sanno, ed i dirigenti hanno lanciato per domani « la giornata pro Foggia ». Per la partita con la Juventus sono stati raddoppiati i prezzi dei biglietti (un popolare costa quattromila lire), ed è stata annullata la validità della tessera omaggio. A Foggia « i portoghesi ufficiali » sono oltre tremila. Ciò fra enorme se si considera una città che non supera i centocinquantamila abitanti e la capienza dello stadio (26-27 mila spettatori). Si spera di reperire un po' di ossigeno per le vuote casse sociali.

In questo contorno — contestazione tecnica e deficit finanziario — si pone la gara con la Juventus. Ma ragione Trapattoni nel definirla « difficile ». L'attesa è enorme, lo si vede stamane sul campo di San Severo dove i camioni concludono la preparazione settimanale. Fa un freddo atroce. Dai monti Dauni scende un vento gelido che batte di traverso il campo, ma oltre trecento tifosi sono presenti alla ricerca di un autografo o di una fotografia di gruppo con il campione preferito.

Trapattoni prova Gentile. Il terzino corre senza sforzo, si batte bene anche nella mini-partita di chiusura. Pare che l'infortunio di Madrid sia completamente scomparso. Il medico, dott. Lo Neve dà il suo consenso, e Trapattoni può annunciare la squadra al completo, naturalmente con Gentile al suo posto. Dice il trainer: « *Gliche:no la nostra partita. La squadra è in crescendo. A Vicenza ho avuto la prova del pieno recupero di forma di Furino e di Benetti. Fanna migliora di gara in gara, acquista personalità e determinazione. Bettega è tornato al gol* ».

Puricelli è a Manfredonia con i suoi giocatori come ogni fine settimana. Sogna un risultato favorevole per interrompere la serie negativa. Afferma: « *Domani è un altro giorno, vedrete un altro Foggia* ». Per fare « un altro Foggia » cambia formazione. Ha convinto Memo che dopo l'incidente di domenica aveva dichiarato di non voler più giocare, ha tolto Gentile per richiamare come controllore di Bettega il più esperto Bruschini, ha ripolverato Braglia mettendolo al posto di Ripa approso avagato e stanco nel match con l'Inter. Basta tutto questo per parlare di un altro Foggia? Vedremo domani.

Giulio Accatino

FOGGIA: Memo; Colla, Salvi; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Braglia. 12. Bavarelli, 13. Gentile, 14. Jorio.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Cabrini, 14. Boninsegna.

La classifica

Juventus	p. 22
Torino	20
L.R. Vicenza	19
Milan	18
Perugia	18
Inter	18
Napoli	17
Lazio	15
Verona	15
Roma	13
Genoa	13
Atalanta	12
Bologna	10
Fiorentina	10
Pescara	8

La nostra domenica

E' il momento dei "vecchietti,,

Cominciò il « ritorno » per il massimo campionato di calcio. Radio ha già lanciato la sua parola d'ordine: la corsa va fatta « ventre a terra », sia per chi cova ambizioni di primato sia per chi spera di togliersi dalla palude dal fondo classifica. L'analisi della domenica vede subito le ultime (Fiorentina, Bologna, Pescara) alle prese con casi difficili da rodere: il « nuovo bambino de oro » Antognoni va in visita a San Siro, dove il suo predecessore Rivera, Golden Boy per antonomasia, deve onorare la 500ª partita, mirifico traguardo: Giacinto Magno Facchetti scende tra i fortelini di Pescara al cominciando dei suoi terrazzeri, e non gli sarà agevole illustrare il prestanzo rientro dopo due mesi di assta (e di inaistie societarie). In quanto al Pescara, che va a Napoli, deve affrontare ai rami della ultima possibilità, già le cifre gli danno torto la maniera brutale.

Ma è una domenica che rilancia, stimola, provoca i « vecchietti », tra i quali — solo per nome, per fama, non certo per l'età anagrafica — vorremmo inserire i Castellini e i Bettega. I Graziani e i Benetti. Sono uomini che, esaminata la prova di Madrid sul telescherno, vorranno riprendere le loro carature. In loro totale azzurrabilità. Rivera non può estrarre carte per il Club Italia, ma Facchetti sì. Castellini non intende certo rinunciare al viaggio in Argentina, e vorrà almeno essere alla pari del Paolo Conti romano, proprio oggi al Comunale: freddo e brava, lui Paolo, in una Rometta che Giagnoni appreata con un lica marginenia per strappare qualcosa all'imprendibile Toro cu salingo. E a loro volta, tra i grinatieri, ecco il « poeta » Claudio che intende cancellare la prova opaca di Madrid, ecco lo stesso Graziani bisognoso di gol.

Facchetti, la Madama spera di proseguire nel suo rodimo di marcia. Il Trap guarda con occhio fermo alla media inglese. E non sbaglia di certo. Però la sensazione è che i bianconeri vogliano strappare al terreno leggiamo (calcio, anche trapizi) quel punticino lasciato a Vicenza, un punticino che solo adesso diventa ambiguo. L'esperienza bianconera sa che ogni cimmo or mai scotta: la stessa Inter che vinse a Foggia otto giorni fa, pati un momento notevole di pallori-gol avversari e andò in vantaggio con una fortuna spropositata.

C'è anche il duello veneto, tra Verona e Vicenza: anche qui i « vecchietti » di Zio Feruccio non vorranno mollare davanti ai freschi biancorossi di Gibi Fabbri. E un'occhiatina bisogna pur darla al confronto tra Lazio e Genoa: perché quest'ultimo sta languendo e deve assolutamente tirarsi fuori dalle ingrommature denunciate nel finale dell'andata », e perché i biancoceleisti del truce Vinicio non sai mai quanto puoi valutarli.

Nel duello ormai dichiarato a classico tra Juve e Toro si inseriscono così motivi d'occasione assai belli, con un largo ventaglio di giocatori attenuati che vogliono far valere il loro peso, sì tratti del richiamo « mondial » o della pagnotta domenicale. Enzo Bearzot si stropiccia le mani, segnor di nascosto. Madrid gli ha tolto dal fuoco alcune castagne bollenti.

g. arp.

Contro la Roma dopo 644 minuti all'asciutto

Graziani ha voglia di gol

Non si rade da diversi giorni perché ha deciso di farsi crescere i baffi. « *Se poi non mi piacerà li taglio* », sorride Francesco Graziani. Un pizzico di civetteria non guasta e chissà che i baffi lo aiutino a trovare il gol. Sono 644 minuti che non segna (Torino-Napoli 1-0, del 20 novembre) e oggi, contro la Roma, potrebbe eguagliare e migliorare il suo record negativo (803 minuti) stabilito nello scorso campionato, ma che non gli impedì di vincere il suo primo titolo di capocannoniere con 21 centri.

« *Non è il caso di fare drammi* — filosofeggia Graziani — *ne discorsi del complessi. E' capitato a Bettega di incappare in un digiuno anche più lungo, è toccato a Pulici e ad altri goleadores di non segnare per alcune domeniche. In questo periodo, forse, non c'è bisogno dei miei gol: c'è Pulici che ci pensa. Quando il problema sarà urgente li tirerò fuori. L'importante è giocar bene ed io credo di aver sempre fatto il mio dovere. L'unica partita che ho sbagliato è quella di domenica scorsa con il Verona. Mi sentivo stanco, dopo uno scatto non recuperavo e, quando le cose vanno male, si cerca di strafare e si peggiorano le cose* ».

Ha la mano sinistra fasciata per un fornuncolo che non vuol saper di mattone. Monti e Tardito lo lascia indifferente: « *Si tratta di un bravo portiere* — dice Castellini — *ma io non credo di essere improvvisamente diventato un bracco. Ho lottato quattro anni per conquistare un posto in Argentina e mi dispiacerebbe perdo perso per un infortunio. Spero di partecipare alla Coppa del mondo e le vuol circolare in questo periodo non mi hanno fagorato il sistema nervoso, ne sono calato di peso. Quella con la Roma è una gara normale e non è detto che ci sia poco lavoro da sbrigare. Dovremo stare attenti a quel Di Bartolomei* ».

Sa Di Bartolomei avrebbe dovuto aiare Salvadori, ma il difensore soffre di pubalgia e, considerando la condizioni del campo appesantito dalla neve (i tecnici, però, consentiranno il regolare svolgimento della gara, a meno che continui a nevicare fitto per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio), Radice sembra intenzionato a concedergli un turno di riposo per accelerare il processo di guarigione. Salvadori ci terrebbe a giocare (con un infiltrazione potrebbe essere al suo posto, ma con il rischio di aggravare il malanno); il suo « forfait » è scontato ed è probabile il rientro di Caporale nel ruolo di « libero » con Zaccarelli su Di Bartolomei. C'è anche la seluzione Gorin (con Zaccarelli battitore), ma è la più remota. Gorin andrà in panchina con Carritano e Terraneo. Per il resto verrà confermata la formazione di domenica scorsa.

Radice non sottovalula la Roma lanche se i giallorossi perdono sistematicamente da sette anni e da nove non segnano sul campo granata), che ha due punte mobili e cercherà di sfruttare il contropiede: « *Ci sarà da soffrire e contrecampo dove ci stiamo ritrovando. La nostra manovra era diventata prevedibile per mancanza di continuità, adesso costringiamo gli avversari a sbagliare. E' cominciato il conto alla rovescia e vogliamo inaugurare il pirone di ritorno nel migliore dei modi. Se poi da Foggia arriveranno buone notizie, tanto di guadagnato: ma prima di tutto pensiamo a fare la nostra strada* ».

Da Asti, dove la Roma è in ritiro, l'« ex » Giagnoni dice di aver rinunciato al recupero di Maggiora, sebbene il proviso cui si è sottoposto ieri mattina sia stato abbastanza confortante. Su Pulici ci sarà Peccenini e Menichini se la vedrà con Graziani. Peccenini tenne Pulici e Giagnoni dice che non ha tutti i torti poiché il difensore non gioca sempre. « *Però può fare il proprio dovere* — puntualizza l'ex "mister colbacco" che terna al "Comunale" a circa un mese di distanza dalla sconfitta con la Juventus — *Spariamo di far meglio che con i bianconeri. Il Torino sta risalendo la corrente, ma non siamo disperati e possiamo vantare qualche possibilità di uscire imbattuti da questa insidiosissima trasferta* ».

Bruno Bernardi

TORINO: Castellini; Danova, Zaccarelli; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. 12. Terraneo, 13. Gorin, 14. Garritano.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, De Nadai. 12. Tancredi, 13. Piacenti, 14. Ugolotti.

A S. Siro Fiorentina disperata

Rivera festeggiato (viola permettendo)

Milano, 28 gennaio.

Maldera contro Antognoni, la cinquecentesima partita di Rivera con festeggiamenti da mille e una notte. Il probabile esordio a San Siro del giovane Gaudino (una specie di portafortuna: l'unica sua presenza a Pescara coincise con l'ultima vittoria dell'allora capolista rossonera), sono alcuni degli ingredienti di una sfida che non può lasciar tranquilli i suoi protagonisti. Da una parte un Milan che non vince ormai da sei giornate cioè dal 27 novembre, quando l'exploit di Pescara venne trasformato dal giudice sportivo in un due a zero (calcinaccio in testa a Rivera). Da allora quella fortuna che sembrava accompagnare gli uomini di Liedholm ha voltato loro bruscamente le spalle: sono cominciati d'infortuni, gli errori dal dischetto e il Milan ha infilato tre sconfitte ed attestarsi pareggi perdendo sulla strada il primato.

Dalla parte opposta una Fiorentina disperatamente impegnata nella rincorsa per la salvezza, non ancora registrata ma comunque già meglio concentrata rispetto all'inizio di campionato. Logico che i viola in questa circostanza, sia no chiamati a conquistare almeno un pareggio al fine di mantenersi a contatto con Foggia ed Atalanta, una nuova sconfitta, dopo quella di misura di Genova, li rigetterebbe sul fondo e nell'annosima crisi.

Fuori causa Turone, recuperato dopo l'ultimo provino Bigon, infortunato Collovati, Liedholm probabilmente presenterà Bigon libero e Gaudino contravanti confermando tutti gli altri, compresa Maldera che si è ripreso lestamente da una botta rimediata a Sinigaglia. Proprio il terzino, al peri di Antognoni, è chiamato a dimostrare che non basta una prova per « marchiare » un giocatore: « Ecovio — ha ricordato — che con la maglia azzurra non posso sfruttare le caratteristiche che mi hanno permesso di eccellere nel Milan; ciò non toglie che ambidandomi, possa poi dimostrare il mio vero valore ». Le strade che portano a Milanello sono ricoperte di neve e quasi impraticabili: a Milano, al contrario, piove per cui la gara di domani non rischia di essere rinviata.

g. gand.

De Biase ha concluso l'inchiesta federale

Deferiti i dirigenti del Perugia sotto accusa pure Menicucci

Roma, 28 gennaio.

Al termine dell'inchiesta sul « caso » Perugia-Menicucci, condotta dal dottor De Biase e consegnata oggi al presidente del Federcalcio Carraro, sono stati deferiti alla Commissione disciplinare della Lega calcio, il d.s. della società umbra Romagnoli e il direttore Ciai per violazione della norma sulla lealtà sportiva.

Remiccioni si sarebbe reso colpevole, dopo la gara Napoli-Perugia del 19 novembre scorso, di aver fatto affermazioni tali da far ritenere opportuna la visita a tesserati del Perugia, che l'arbitro Menicucci avrebbe segnalato nel suo referto un episodio avvenuto al momento del rientro negli spogliatoi, se dirigenti e giocatori umbri si fossero astenuti dal far polemiche sulla presunta irregolarità del primo gol della gara di Sarolta.

Il dr. De Biase ha inoltre disposto la trasmissione della sua relazione alla presidenza degli arbitri per un eventuale deferimento di Menicucci alla Commissione disciplinare del settore, non avendo lo stesso direttore della gara Napoli-Perugia menzionato nel suo rapporto una frase inopportuna, pronunciata nei suoi confronti da un giocatore umbro, al termine della partita.

Giornata nera, per il Perugia, anche dinanzi alla Commissione d'appello federale la quale ha confermato le squalifiche di Zecchini, Novellino e Vannini, rispettivamente di quattro, tre e due giornate. La Caf ha accolto solo una riduzione della sanzione economicamente inflitta al club umbro dopo la gara Perugia-Vicenza del 13 gennaio (da due milioni e mezzo ad un milione) confermando però il provvedimento di diffida.

m. b.

Attività azzurri al C.F.

Dopo la Francia ancora un "test"

(m. b.) Si è riunito oggi a Roma il Consiglio federale della Figc. Fra gli altri argomenti, è stata presa in esame l'attività della Nazionale prima del Campionato del Mondo e i dettagli organizzativi della spedizione in Argentina.

Oltre alla gara amichevole con la Francia, fissata a Napoli il prossimo 8 febbraio, si sta cercando di allestire un secondo confronto con la Nazionale italia fra i giorni 15 e 18-20 maggio e una partita in Argentina per l'ultimo fine settimana del nostri giocatori.

« Tuttavia il programma — ha dichiarato il presidente Carraro durante la consueta conferenza stampa — è legato alle sorti della Juventus in Coppa dei Campioni e anche al tipo di campionato che verrà a configurarsi dopo le battute finali. Una data è certa ed è quella del 9 maggio, giorno in cui i nazionali dovranno mettersi a disposizione di Bearzot. Saranno ovviamente esclusi i giocatori della Juventus nel caso dovessero disputare, come tutti ci auguriamo, la finale di Coppa in programma il 10 maggio».

Per quanto riguarda la campagna trasferimenti degli azzurri, i dettagli verranno fissati in un secondo tempo, ma in linea di massima le liste si chiuderanno uno o due giorni prima della partenza per l'Argentina.

Serie C, D e dilettanti

Molte partite rinviate per neve

Molte partite oggi dovranno essere rinviate per la neve, caduta abbondantemente soprattutto in Piemonte e in alcune zone della Lombardia e del Veneto. Per quanto riguarda le serie A e B, comunque, salvo peggioramenti delle condizioni atmosferiche nelle ultime ore, non dovrebbero esserci problemi. C'era qualche dubbio a Monza, ma la pioggia ha sciolto la neve.

In serie C (girone A) la situazione è invece molto difficile: verrà sicuramente rinviato l'incontro Alessandria-Pergocrema; in forte dubbio Pro Patria-Biellese; incertezze anche per Bolzano-Juniorcasale, Pro Vercelli-Padova e Treviso-Novara. Lecco-Piacenza quasi certamente si giocherà anche se, essendo stati tolti i teloni protettivi, il campo sarà sicuramente in pessime condizioni.

In serie D (girone A) non si giocheranno Arona-Albenga, Cuneo-Calasse e DerthonaAosta; per Albese-Busca, invece, una decisione definitiva verrà presa stamane. Ovviamente nel campionati dei dilettanti in Piemonte, le partite sospese saranno la grande maggioranza.

Partite ed arbitri (ore 14,30)

Serie A - Ore 14,30

Bologna - Inter	arb. Longhi
Foggia - Juventus	Menegali
L.R. Vicenza - Verona	Casarin
Lazio - Genoa	Lops
Milan - Fiorentina	Agnolin
Napoli - Pescara	Gussoni
Perugia - Atalanta	Ciulli
Torino - Roma	Ciacci

Serie B
20ª giornata

Ascoli-Avellino	R. Lattanzi
Bari-Sambenedettese	Foschi
Brescia-Varese	Toselini
Cagliari-Lecco	Mascio
Catanzaro-Cesena	Lapi
Cremonese-Ternana	Reggiani
Monza-Modena	Governa
Pistoiese-Taranto	Benedetti
Rimini-Como	Schena
Sampdoria-Palermo	Trinchieri

Serie C - Girone A

Alessandria-Pergocr.	Corigliano
Bolzano-Juniorcasale	Barressi
Lecco-Potenza	Castaldi
Omegna-Triestina	Carli
Audace-Trento: 1-0 (giocata ieri)	
Pro Patria-Biellese	Zumbo
Pro Vercelli-Padova	Pezzella
S. Angelo Lod.-Seregno	Tolfo
Treviso-Novara	Esposito
Udinese-Mantova	Sasdsi

Serie C - Girone B

Chieti-Spezia	Falzier
Empoli-Spal	Simini
Fano Alma Juv.-Pisa	Facchin
Forlì-Massese	Galbiati
Giulianova-Riccione	Conegliano
Livorno-Teramo	Giaffreda
Lucchese-Grosseto	Parussini
Parma-Olbia	Canesi
Prato-Reggiana	Lombardo
Siena-Arezzo	Savalli

Serie C - Girone C

Brindisi-Benevento	Patrussi
Catania-Campobasso	Lanzetti
Latina-Matera	Adamu
Marsala-Sorrento	Cerquoni
Messina-Barletta	Vago
Pro Cavese.Crotone	Cicia
Pro Vasto-Nocerina	Antico
Reggina-Trapani	Manfredini
Siracusa-Salernitana (c.n. Caltanissetta)	Filippi
Turris-Ragusa	Curefolini

Serie D - Girone A

Albese-Busca	Grechi
Arona-Albenga	Massa
Cuneo-Calasse	Lupoli
Derthona-Aosta	Dallavo
Entella-Sanremese (ore 15)	Tagliapietra
Imperia-Borgomanero (ore 15)	Tuveri
Ivrea-Novese	1-1
Rivarolese-Sestri Lev.	3-0
Savona-Asti (ore 15)	Costa

guanti da sci originali
i magnifici otto!!
4 più veloci del mondo dal 1973 vincitori del KL
termici preimpugnati
SKI MAN SPREAD EAGLE HOT DOG WHITE CIRCUS
INVICTUS NL OPTIC NL TRADIZIONALE SKI TOTAL
Nella foto modello tecnico WM MERIBEL
e se hai i jeans... COPRIJEANS
impermeabili, elastici, a temperatura costante, coloratissimi, che metti quando vuoi, con giarrettiera regolabile
Colore e misura unica
invicta